



SCENARIO ITALIA

N. 36 - Anno VII - Settimana 325
25 settembre 2026

COMIN & PARTNERS

SCENARIO ITALIA

Numero 36, Anno VII - Settimana 325

25 settembre 2026

XI JINPING VISITA LA CASA BIANCA E ANNUNCIA INTESA COMUNE CON GLI USA SU QUESTIONI STRATEGICHE. TRUMP SOSPENDE I DAZI FINO A GENNAIO

All'incontro bilaterale nello Studio Ovale segue la cena in onore del presidente cinese, che auspica una "convivenza pacifica tra Cina e Stati Uniti come principali potenze globali".



Si è conclusa alla Casa Bianca la visita di Xi Jinping, accolto da Donald Trump con l'annuncio della proroga fino a gennaio della tregua sui dazi. Alla cena di Stato tenuta da Trump hanno partecipato oltre cento ospiti tra vertici di Big Tech, Wall Street e dell'amministrazione americana, senza la presenza di aziende cinesi. Nel suo intervento Xi Jinping ha esortato entrambe le potenze a convivere pacificamente e agli Stati Uniti ad opporsi all'indipendenza di Taiwan, evidenziando "il nuovo orientamento strategico delle relazioni tra i due paesi". Anche Trump ha parlato di "enormi progressi", definendosi "grande amico" del leader cinese.

Imprese, coesione e innovazione delle istituzioni: sono le tre "leve per la crescita" individuate dal rapporto curato da decine di esperti, con il supporto dell'Anci e la guida di Roberto Garofoli, per trainare lo sviluppo del Paese dopo il Pnrr. Secondo l'analisi, la coesione è la più importante arma di crescita, poiché "lasciare ai margini territori, giovani, donne e competenze ne riduce il potenziale". Altrettanto importante è la qualità della macchina amministrativa, che ancora soffre di fragilità istituzionali e carenza di capacità strategica. Infine la crescita delle imprese, che devono investire su digitale, energia e innovazione tecnologica.

La moda protagonista online con la Milano Fashion Week, sotto i riflettori anche grazie all'apertura di Vogue World: Milano. Sul fronte della sostenibilità, le nuove norme contro il greenwashing introducono regole più rigorose sulle dichiarazioni ambientali delle aziende, riportando in primo piano il tema della trasparenza. A quasi quarant'anni dal referendum del 1987, intanto, anche il nucleare torna al centro del dibattito con il via libera del Senato al disegno di legge delega che riaprendo il confronto sul ruolo dell'energia atomica nella transizione energetica.

FOCUS: DDL DELEGA NUCLEARE E CONSIGLIO DEI MINISTRI



Settimana istituzionale. Mercoledì l'Aula del Senato ha approvato in prima lettura il DL Imballaggi, introducendo alcune modifiche sulle deroghe agli obblighi per gli imballaggi monouso. Il testo passa ora alla Camera per la conversione entro il 6 ottobre. Giovedì l'Aula della Camera ha avviato l'esame del DL Pubblica amministrazione, dopo la conclusione dei lavori nelle Commissioni congiunte V Bilancio e VIII Ambiente, che hanno approvato diversi emendamenti e conferito il mandato ai relatori a riferire favorevolmente in Aula. Al termine della discussione generale, il Governo ha posto la questione di fiducia sul testo licenziato dalle Commissioni, che sarà votata lunedì 28 settembre. Mercoledì il Senato ha approvato definitivamente, senza modifiche rispetto al testo già licenziato dalla Camera, il DL Carburanti ed ex Ilva. Si attende ora la pubblicazione della legge di conversione in Gazzetta Ufficiale.

DDL Delega nucleare. Mercoledì l'Aula del Senato ha approvato definitivamente, senza modifiche rispetto al testo già licenziato dalla Camera, il DDL delega sull'energia nucleare sostenibile, che definisce il quadro per il ritorno del nucleare nel mix energetico nazionale, disciplinando tra l'altro autorizzazione e localizzazione degli impianti, gestione dei rifiuti radioattivi, sicurezza e sviluppo delle tecnologie modulari e avanzate. Tutti gli emendamenti sono stati respinti, preclusi o dichiarati improcedibili.

Il Consiglio dei Ministri. Giovedì si è svolto il Consiglio dei Ministri n. 190, che ha approvato tre decreti-legge in materia di scuola e università, giustizia e circolazione dei veicoli diesel Euro 5, rinviando al 2027 l'obbligo di introdurre le relative limitazioni in quattro Regioni. Il Consiglio ha inoltre approvato definitivamente i decreti legislativi sul Listing Act II e sulle emissioni industriali, espresso giudizio positivo su sei procedimenti relativi a impianti eolici e agrivoltaici e approvato nuovi interventi per i Campi Flegrei.

SCENARIO POLITICO



ONU: Tajani interviene all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite; Sicurezza e migrazioni: Piantedosi al vertice con Croazia e Slovenia.

ONU: Tajani interviene all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Giovedì 24 settembre il Ministro degli Esteri Antonio Tajani è intervenuto a New York all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, richiamando la necessità di rafforzare il ruolo della diplomazia e delle istituzioni multilaterali in un contesto internazionale segnato da un numero crescente di conflitti. Tajani ha ribadito il sostegno italiano all'Ucraina e alla ricerca di una pace giusta, richiamando al tempo stesso la necessità di consolidare la tregua a Gaza, garantire l'ingresso degli aiuti umanitari e rilanciare una prospettiva fondata sulla soluzione dei due Stati. Ha inoltre affrontato i temi della sicurezza della navigazione, della sicurezza alimentare, dei rapporti con l'Africa e della cooperazione attraverso il Piano Mattei. Il Ministro ha infine sottolineato la necessità di definire regole condivise per l'intelligenza artificiale.

Sicurezza e migrazioni: Piantedosi al vertice con Croazia e Slovenia. Martedì 22 settembre il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha incontrato a Pordenone gli omologhi di Croazia e Slovenia, Davor Božinović e Franci Matoz, per un trilaterale dedicato alla sicurezza e alla gestione dei flussi migratori. Al centro del confronto il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera, lo scambio di informazioni investigative e il contrasto alle organizzazioni criminali attive nel traffico di esseri umani. Piantedosi ha inoltre richiamato il calo degli ingressi irregolari nell'Unione europea registrato nei primi otto mesi del 2026 e ha sottolineato la necessità di garantire la libera circolazione all'interno di uno spazio europeo sicuro e protetto. I tre Ministri hanno quindi concordato di proseguire il coordinamento tra le rispettive forze di polizia e di rafforzare la collaborazione operativa contro la criminalità transnazionale.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Lusso a tavola: qualità ed esperienza contano più del prezzo. Per gli italiani il lusso enogastronomico nasce soprattutto dalla qualità e dalla distintività del prodotto, ma assume significati diversi a seconda delle generazioni e delle abitudini di consumo. Secondo una rilevazione [SWG](#), il 36 per cento indica tra le caratteristiche fondamentali la qualità e la selezione delle materie prime, seguito dalla rarità o dalla produzione limitata (28 per cento) e dalla lavorazione artigianale o sofisticata (26 per cento). Più distanti l'origine geografica e le certificazioni di provenienza (quattordici per cento), il legame con il territorio (tredici per cento), il prezzo elevato (dodici per cento) e il prestigio del marchio o del produttore (dieci per cento). Anche le motivazioni d'acquisto cambiano in base alla frequenza. Il 41 per cento compra prodotti pregiati per celebrare un'occasione speciale, mentre il 30 per cento è mosso dalla curiosità.

Tra gli acquirenti più abituali assumono invece maggiore peso la passione personale per l'enogastronomia, indicata dal 31 per cento, e il sostegno a produttori, territori e filiere di qualità, al diciannove per cento. Tra le categorie che rappresentano meglio l'eccellenza italiana, il vino domina con il 48 per cento delle preferenze, davanti a salumi e formaggi (35 per cento), condimenti di alta qualità (25 per cento) e prodotti rari come caviale e tartufi (23 per cento). Il lusso a tavola, però, non coincide necessariamente con un prezzo premium: per il 41 per cento significa soprattutto vivere esperienze particolari in luoghi esclusivi, mentre il 25 per cento lo associa all'acquisto di prodotti pregiati da consumare a casa e il diciotto per cento a un servizio fuori dall'ordinario. Solo il sedici per cento lo identifica principalmente con una fascia di prezzo elevata.

IA e influencer politici: prevalgono preoccupazione e timori per i rischi sociali. L'intelligenza artificiale suscita una diffusa inquietudine tra gli italiani. Secondo il sondaggio di [Termometro Politico](#) per True Data, il 68 per cento degli intervistati esprime preoccupazione per il suo impatto: il 28 per cento ritiene che gli allarmi vadano presi seriamente e teme che l'IA possa arrivare a rappresentare una minaccia per l'umanità, mentre il 40 per cento, pur escludendo uno scenario così estremo, teme che possa rendere la vita meno libera e meno umana e aumentare le disuguaglianze. Sul fronte opposto, il 26 per cento considera l'IA una grande innovazione e un'opportunità capace, se utilizzata correttamente, di migliorare la vita delle persone. Solo il quattro per cento la giudica invece sopravvalutata e teme soprattutto le conseguenze economiche dell'eventuale scoppio di una bolla finanziaria.

Ancora più netto è il giudizio sul crescente fenomeno degli influencer politici sui social. Il 41 per cento li considera pericolosi perché possono alimentare estremismo e violenza tra i giovani, mentre il 35 per cento riconosce che alcuni producono contenuti di qualità, ma ritiene che molti puntino a fomentare il pubblico per ottenere maggiore visibilità, contribuendo così ad accentuare le divisioni. Le opinioni positive restano minoritarie: l'undici per cento vede negli influencer soprattutto un ampliamento dell'offerta mediatica, pur chiedendo attenzione ai messaggi violenti, mentre appena il sei per cento li considera una novità molto positiva, capace di raggiungere pubblici lontani dalla politica tradizionale e avvicinare i giovani. L'otto per cento, infine, non sa o preferisce non rispondere.

SUI MEDIA



Regno Unito, la propaganda russa sfrutta le divisioni interne. Il commento del Guardian. Il primo ministro Andy Burnham ha accusato Mosca di condurre una campagna su vasta scala contro l'informazione britannica, utilizzando bot e falsi siti per diffondere notizie ingannevoli, interferire nelle elezioni e alimentare le tensioni sociali. Ha annunciato quindi la creazione di un centro nazionale per contrastare queste operazioni. Secondo il [Guardian](#), la propaganda russa si diffonde perché sfrutta divisioni già presenti nel Paese, viene rilanciata da gruppi estremisti interni e trova nelle piattaforme tecnologiche statunitensi canali capaci di amplificarla. L'editoriale richiama, in particolare, il ruolo di Elon Musk, che contribuisce a diffondere l'immagine di un Regno Unito in declino a causa dell'immigrazione.

USA e Giappone, la Corte penale internazionale apre una frattura. Il punto del Financial Times. Donald Trump e la premier Sanae Takaichi si sono confrontati sulla Corte penale internazionale: il presidente americano ne chiede l'abbandono ai Paesi membri, mentre il Giappone considera le istituzioni multilaterali fondamentali per l'ordine internazionale da cui dipende. Secondo il [Financial Times](#), la richiesta di Trump va oltre le precedenti dispute commerciali: le imporrebbe di rinunciare a un principio della propria politica estera. La dipendenza economica e militare dagli Stati Uniti rende difficile opporsi senza mettere a rischio l'alleanza. La sfida è difendere la capacità di Tokyo di prendere decisioni autonome, evitando che questo rapporto si trasformi in una relazione di subordinazione.

Etiopia, nuovi scontri nel Tigray e rischio di un conflitto regionale. L'analisi di Reuters. Le forze del Tigray hanno preso il controllo di tre aeroporti e si sono scontrate con l'esercito federale, segnando il crollo dell'accordo che nel 2022 aveva posto fine alla guerra civile. Secondo [Reuters](#), la pace era già indebolita dall'alleanza che il Fronte popolare di liberazione del Tigray ha stretto con altri sei gruppi armati per rovesciare il governo del premier Ahmed. Il rischio di un conflitto più ampio è accresciuto dal deterioramento dei rapporti tra Etiopia ed Eritrea, già in tensione per l'accesso etiopico al Mar Rosso. Un nuovo conflitto potrebbe intrecciarsi con la guerra in Sudan, le dispute sulle acque del Nilo e gli interessi delle potenze del Golfo, in una delle fasi più instabili degli ultimi anni per il Corno d'Africa.

DAL MONDO

a cura dell'Ambasciatore Giovanni Castellaneta, Presidente ISN consulting



Summit Trump-Xi: verso una tregua commerciale. Il vertice di questa settimana a Washington fra Donald Trump e Xi Jinping ha confermato che Stati Uniti e Cina non cercano una vera riconciliazione, ma una forma di competizione controllata. Il risultato più concreto è l'estensione di due mesi della tregua commerciale in scadenza a novembre. Tariffe, acquisti cinesi di prodotti agricoli americani, forniture di terre rare e restrizioni tecnologiche restano dunque sul tavolo. Per Trump, alla vigilia delle elezioni di mid-term, era importante mostrare di poter dialogare con il principale rivale senza apparire debole. Xi è arrivato a Washington in una posizione che appare sempre più di forza: l'avanzo commerciale cinese rimane robusto e Pechino ha dimostrato di possedere leve decisive, dalle materie prime critiche alle catene industriali. Sull'intelligenza artificiale sono emerse perfino due impostazioni opposte: Xi ha insistito sulla necessità di governarne i rischi, mentre Trump continua a privilegiare la riduzione di vincoli di ogni tipo, regolamentare e tecnologico.

Sullo sfondo resta Taiwan, dove Pechino chiede maggiore "prudenza" agli Stati Uniti. Il dialogo militare e i meccanismi per evitare incidenti sono utili, ma non cancellano la rivalità strategica. La formula che si profila è una bipolarità diversa da quella della Guerra fredda: interdipendente sul piano economico, conflittuale su tecnologia, sicurezza e influenza globale. Non è casuale che il vertice si sia svolto mentre a New York si apriva l'Assemblea Generale dell'ONU. Al Palazzo di Vetro si discute dell'ordine mondiale; le due maggiori potenze, però, lo negoziano bilateralmente. È un altro segnale della crisi di un sistema multilaterale che non riflette più i rapporti di forza reali. Per l'Europa il rischio è diventare spettatrice, e bene ha fatto il Ministro degli Esteri Tajani nel suo discorso all'Assemblea a ribadire la centralità dell'UE e dell'Italia nella gestione di aree molto importanti e delicate quali il Mediterraneo allargato. La stabilità fra Washington e Pechino conviene a tutti, ma Bruxelles (anche nell'interesse dell'Italia) deve dotarsi di politiche comuni su, tecnologia e sicurezza, per contribuire a scrivere le regole anziché applicarle.

Groenlandia: tanto rumore per nulla? Dopo mesi di minacce, ipotesi di acquisto e perfino allusioni all'uso della forza, Stati Uniti, Danimarca e Groenlandia hanno firmato quasi in sordina un accordo sulla

sicurezza dell'isola. Viene spontaneo chiedersi: tanto rumore per nulla? Effettivamente, così pare. La Groenlandia resta parte del Regno di Danimarca, conserva il diritto all'autodeterminazione e la presenza americana continua a poggiare sull'Alleanza atlantica e sull'accordo di difesa del 1951. Quel trattato già riconosceva a Washington ampie facoltà operative per proteggere un territorio decisivo sulla rotta più breve fra Nord America, Europa e Russia. Gli Stati Uniti dispongono inoltre da tempo della base spaziale di Pituffik. Per ottenere maggiore accesso militare non era quindi necessario evocare annessioni o invasioni: bastava aggiornare uno strumento esistente e trattare con alleati che condividono l'interesse a contenere la crescente attività russa e cinese nell'Artico.

L'intesa non è tuttavia priva di sostanza. Prevede l'integrazione della Groenlandia nel progetto antimissile "Golden Dome", l'apertura di due nuovi siti a Narsarsuaq e Mestersvig e maggiori garanzie contro presenze militari o investimenti strategici di Paesi esterni alla Nato. La novità politica più significativa è che Nuuk firma direttamente l'accordo, rafforzando la propria soggettività senza cambiare sovranità. Trump può presentare l'espansione militare come una vittoria, mentre Copenhagen e Nuuk possono rivendicare di avere difeso i propri principi. Resta però il costo delle scaramucce: la fiducia fra alleati è stata indebolita e dovrà essere ricostruita.

Marocco, il voto cambia il governo ma non il centro del potere. Le elezioni parlamentari che si sono tenute questa settimana in Marocco hanno premiato il Partito dell'autenticità e della modernità (PAM), vicino agli orientamenti della monarchia, che ha ottenuto 97 seggi su 395. Il Raggruppamento nazionale degli indipendenti, finora alla guida del governo, è sceso a 66; l'Istiqlal ne ha conquistati 65. Il dato più interessante è il ritorno degli islamisti del PJD, passati dai 13 seggi del 2021 a 54, pur scegliendo di restare all'opposizione. Più preoccupante è l'affluenza, ferma al 38% contro circa il 51% di cinque anni fa.

La domanda però è se il Marocco sia una vera democrazia? Il Marocco possiede elezioni competitive, pluralismo partitico e la possibilità di alternanza. Sarebbe però improprio assimilarlo a una democrazia parlamentare europea. Re Mohammed VI sceglie il capo del governo nel partito arrivato primo e conserva poteri decisivi su politica estera, difesa, sicurezza e indirizzi economici. Inoltre, regole elettorali che favoriscono la frammentazione rendono difficile una maggioranza autonoma. La definizione più corretta è dunque quella di una monarchia costituzionale a pluralismo limitato: il voto conta, ma non determina l'intero potere.

La sfida del prossimo esecutivo sarà colmare la distanza fra il successo macroeconomico e il disagio sociale. La crescita è prevista intorno al 4,2 per cento nel 2026, dopo il 4,9 del 2025, sostenuta da industria, porti, energie rinnovabili e grandi infrastrutture. Ma la disoccupazione giovanile e le disuguaglianze territoriali alimentano sfiducia e proteste, contribuendo anche ad aumentare la pressione migratoria sulle frontiere meridionali europee (come è stato dimostrato dall'episodio di Ceuta di inizio agosto). Il governo dovrà inoltre gestire circa 20 miliardi di dollari di investimenti in vista dei Mondiali del 2030, che il Marocco ospiterà con Spagna e Portogallo. È un'occasione per consolidare il Paese come ponte fra Europa e Africa, ma anche un rischio: stadi e ferrovie non basteranno se scuola, sanità e lavoro non miglioreranno. Per l'Italia e l'Unione Europea, Rabat resta un partner strategico su commercio, energia, sicurezza e migrazioni. Proprio per questo stabilità e maggiore apertura politica devono procedere insieme.

DALL'EUROPA - in collaborazione con Must & Partners



Partner commerciali. Dopo un decennio di trattative, l'UE e le Filippine hanno raggiunto un'intesa su un accordo di libero scambio, annunciata il 22 settembre dopo una telefonata tra von der Leyen e il presidente Marcos Jr. È l'ultimo tra gli accordi con cui Bruxelles sta diversificando i partner commerciali, dopo quelli chiusi in meno di due anni con Mercosur, India, Indonesia e Australia. Il negoziato con Manila, aperto nel 2015 e ripreso nel 2024, libera oltre il 94% delle linee tariffarie e il 97% dei beni scambiati, per un interscambio che nel 2025 ha toccato i 17,6 miliardi. Il commissario al commercio Šefčovič ha parlato di un'intesa che approfondisce "i legami con una delle economie più dinamiche del Sud-est asiatico".

Quadro finanziario pluriennale. I negoziati sul prossimo Quadro finanziario 2028-2034 restano bloccati nonostante il tour delle capitali di Antonio Costa e la corsa della presidenza irlandese a un accordo entro fine anno. Sei paesi, tra cui Germania, Austria e Danimarca chiedono di ridurre "di diverse centinaia di miliardi di euro in modo equilibrato" la proposta della Commissione, che sfiora i 2mila miliardi, respingendo nuovo debito comune. Il Parlamento europeo chiede invece 200 miliardi in più, mentre i paesi del sud, tra cui Spagna, Francia e Italia, si oppongono ai tagli ai fondi di coesione. La presidenza irlandese prepara una prima proposta di compromesso, la "nego box", per il Consiglio europeo di ottobre.

Elezioni in Germania. In Meclemburgo-Pomerania Anteriore, domenica 20 settembre, il partito di estrema destra Alternative für Deutschland ha vinto le regionali con il 38,2% dei voti, superando i socialdemocratici del cancelliere regionale uscente, fermi al 35,5%. L'Unione Cristiano Democratica è crollata al 4,9% e resta per la prima volta fuori da un parlamento regionale tedesco. Lo stesso giorno a Berlino la sinistra di Die Linke si è affermata come primo partito, davanti ai cristiano democratici in forte calo. Il cancelliere Friedrich Merz ha difeso la sua leadership dicendo "Assumo la responsabilità, voglio continuare a guidare il paese". La co-leader dell'estrema destra Alice Weidel ha rilanciato "Siamo diventati il partito più forte del paese. Merz dovrebbe trarre le conseguenze".

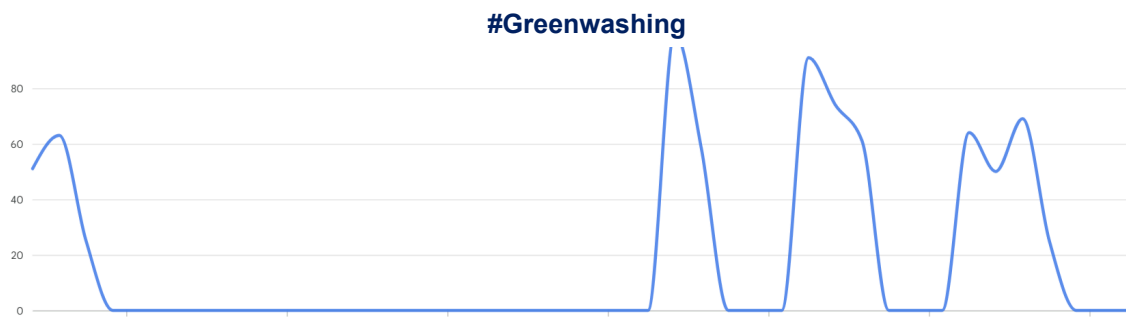
SULLA RETE



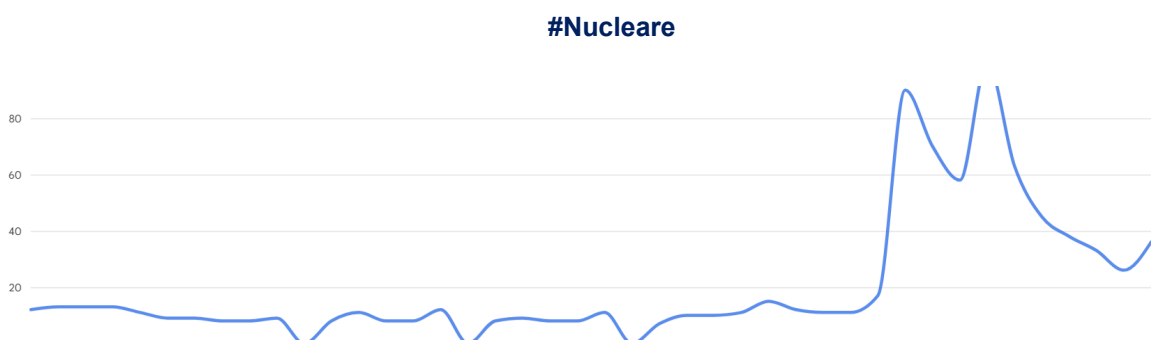
#MilanoFashionWeek. La [Milano Fashion Week](#) torna al centro del dibattito in rete con oltre 200 appuntamenti dedicati alle collezioni primavera-estate 2027, tra sfilate, debutti e cambi alla guida creativa dei grandi marchi. Ad aprire la settimana è [Vogue World: Milano](#), che trasforma la Galleria Vittorio Emanuele II in una spettacolare passerella dedicata al Made in Italy, all'artigianalità e al valore del lavoro umano nell'era della tecnologia. Tra abiti d'archivio, performance e la partecipazione di nomi internazionali come Naomi Campbell, Cardi B e Jennifer Lopez, l'evento conquista un'ampia copertura sui media internazionali e sulle piattaforme digitali. Nel corso della settimana, l'attenzione si sposta sulle nuove collezioni e sui debutti dei grandi marchi, in una fase delicata per il lusso, alle prese con il rallentamento della domanda. Sui social trovano ampia circolazione immagini dalle passerelle, nuovi look, arrivi degli ospiti e contenuti dedicati alle collezioni. Tra moda, celebrity e nuovi equilibri del settore, Milano torna così al centro del racconto internazionale della moda italiana.

#MilanoFashionWeek

#Greenwashing. Dal 27 settembre entrano in vigore in Italia [nuove norme contro il greenwashing](#), che introducono regole più rigorose sull'utilizzo delle dichiarazioni ambientali nella comunicazione commerciale. Il nuovo quadro normativo interviene in un contesto in cui, secondo la Commissione europea, il 53 per cento delle dichiarazioni ambientali analizzate risulta vago, ingannevole o infondato, mentre il 40 per cento non è supportato da prove verificabili. Espressioni generiche come verde, ecologico o amico dell'ambiente non potranno più essere utilizzate senza elementi che ne dimostrino la fondatezza, mentre vengono rafforzati i criteri per i marchi di sostenibilità e le informazioni sulla durabilità e riparabilità dei prodotti. Le nuove disposizioni riguardano anche le dichiarazioni di neutralità climatica basate esclusivamente sulla compensazione delle emissioni. Sulle piattaforme, le nuove regole alimentano il confronto sul modo in cui aziende e marchi raccontano il proprio impegno ambientale, tra approfondimenti sui cambiamenti previsti e contenuti dedicati alle espressioni che non potranno più essere utilizzate senza adeguate verifiche. La sostenibilità torna così al centro della conversazione digitale anche come tema di trasparenza e correttezza delle informazioni rivolte ai consumatori.



#Nucleare. Il [via libera definitivo del Senato al disegno di legge](#) delega sul nucleare riporta il tema dell'energia atomica al centro del dibattito in Italia, quasi quarant'anni dopo il referendum del 1987 che portò alla chiusura delle centrali. Il provvedimento affida al Governo il compito di definire attraverso successivi decreti le nuove regole per la costruzione e l'esercizio degli impianti, la sicurezza, la gestione del combustibile esaurito e gli organismi di controllo. L'approvazione riaccende rapidamente la discussione anche sulle piattaforme digitali, dove trovano spazio confronti sui costi dell'energia, sulla sicurezza degli impianti e sul ruolo del nucleare nella transizione energetica. Alla contrapposizione tra posizioni favorevoli e contrarie si affiancano infografiche e contenuti divulgativi dedicati alle nuove tecnologie e alle differenze rispetto alle centrali del passato. Il ritorno del nucleare nell'agenda politica riapre così una discussione che in Italia resta sospesa da quasi quattro decenni.



Social news

OpenAI e Anthropic presentano nuovi modelli di intelligenza artificiale più avanzati e autonomi. Le due aziende hanno annunciato [Gpt-6 Sol e Luna e Claude Opus 5.5](#), introducendo miglioramenti nelle capacità di ragionamento, programmazione e gestione autonoma di attività complesse. OpenAI amplia la famiglia Gpt-6 con Sol, progettato per il coding e l'utilizzo di strumenti in processi articolati, e Luna, orientato alla velocità e alla gestione di elevati volumi di richieste. Entrambi supportano una finestra di contesto di 1,05 milioni di token e nuove funzionalità per l'esecuzione asincrona degli strumenti e la modifica delle istruzioni durante l'elaborazione. Anthropic introduce invece Claude Opus 5.5, che punta a migliorare l'autonomia nello sviluppo software, con tempi di elaborazione ridotti e una maggiore capacità di gestire progetti di programmazione complessi. Parallelamente, le aziende rafforzano i sistemi di sicurezza attraverso controlli sulle capacità più sensibili, restrizioni operative e valutazioni indipendenti. Le novità si inseriscono in un contesto di crescente attenzione alla governance dell'intelligenza artificiale, nel quale l'evoluzione delle capacità dei modelli procede parallelamente allo sviluppo di nuove misure di controllo e supervisione.

LinkedIn amplia gli strumenti di verifica dei profili personali e aziendali. La piattaforma introduce [nuove funzionalità per rafforzare l'affidabilità delle informazioni professionali](#) e contrastare le dichiarazioni non veritiere relative alle esperienze lavorative. Tra le novità figura un sistema, attualmente in fase di test, che consente agli ex colleghi di confermare le esperienze professionali indicate dagli utenti nei propri profili. Al raggiungimento di un numero sufficiente di conferme, LinkedIn assegnerà un badge di verifica, che gli utenti potranno anche scegliere di non mostrare. Le pagine aziendali verificate potranno inoltre rimuovere dalla propria pagina le associazioni con utenti che dichiarano falsamente di essere dipendenti dell'organizzazione. Secondo i dati diffusi da LinkedIn, oltre 115 milioni di utenti hanno già verificato gratuitamente la propria identità o il luogo di lavoro. L'aggiornamento si inserisce nella strategia della piattaforma volta a rafforzare la trasparenza e l'attendibilità delle informazioni professionali, in un contesto caratterizzato dalla crescente diffusione dell'intelligenza artificiale.

Instagram condivide nuove indicazioni per i creator. Adam Mosseri, Head della piattaforma, ha pubblicato una serie di video per illustrare i criteri che regolano l'algoritmo alla base della distribuzione dei contenuti e fornire indicazioni utili a migliorare le strategie di pubblicazione. Chiarisce che il sistema di ranking si basa su previsioni delle possibili interazioni degli utenti, considerando segnali come la probabilità di visualizzare o condividere un post. Tra i principali criteri figurano l'originalità dei contenuti, la loro recente pubblicazione e la valorizzazione dei creator emergenti, i cui post pubblici vengono mostrati anche a utenti che non li seguono per valutarne la risposta ed eventualmente ampliarne la distribuzione. Gli utenti possono tuttavia influenzare le raccomandazioni attraverso strumenti come la lista dei preferiti, l'opzione "Non mi interessa" e la funzione "Your Algorithm", che consente di modificare gli argomenti associati ai propri interessi. Per i creator, [Mosseri sottolinea l'importanza di monitorare i tassi di engagement](#) rispetto al numero complessivo di visualizzazioni o like e di sperimentare contenuti e approcci differenti, anche attraverso i Trial Reels, per adattarsi all'evoluzione degli interessi del pubblico.